

# DAVIDE DONADIO

CONSULENTE IFEL

## L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PUNTUALE A LIVELLO NAZIONALE



C.A.V. **CISA**  
Consorzio Area Vasta Ciriè

**sia**

16 MAGGIO 2025 - COMUNE DI CIRIÈ

## RAPPORTO IFEL SULLA TARIFFAZIONE PUNTUALE IN ITALIA (DATI 2022)

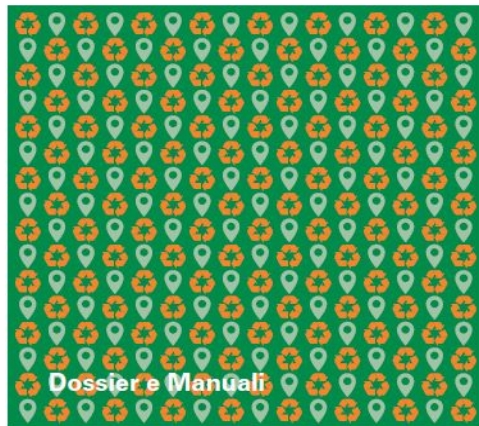
**IFEL**

Fondazione ANCI

### La tariffazione puntuale in Italia

Diffusione e performance ambientali. Dati 2022  
Analisi delle politiche regionali per la promozione del PAYT

Rapporto IFEL



Terza ricerca della Fondazione sulla diffusione della TP in Italia;  
coordinamento di Andrea Ferri e Francesca Proia.

Realizzata in collaborazione con ETRA S.p.A., Società Benefit

A cura di Davide Donadio e Laura Betelli.

Ha collaborato Riccardo Venturi; contributi di Walter Giacetti

Presentata a novembre 2024. Download [qui](#)

### Contenuti

Parte I - Analisi statistica su: diffusione della TP a livello territoriale e per classi demografiche dei Comuni; distribuzione dei regimi tariffari; gestori del servizio di raccolta; focus sui nuovi Comuni in TP; analisi delle performance ambientali del servizio rifiuti dei Comuni in tariffa puntuale.

Parte II - Dedicata alle *policy* delle Regioni per promuovere la TP. Schede con indicatori su diffusione ed evoluzione sul territorio; analisi dell'azione regionale focalizzata su tre ambiti: pianificazione rifiuti e normativa regionale, strumenti di supporto tecnico, incentivi e finanziamenti.

# Elementi caratteristici della tariffazione puntuale in Italia

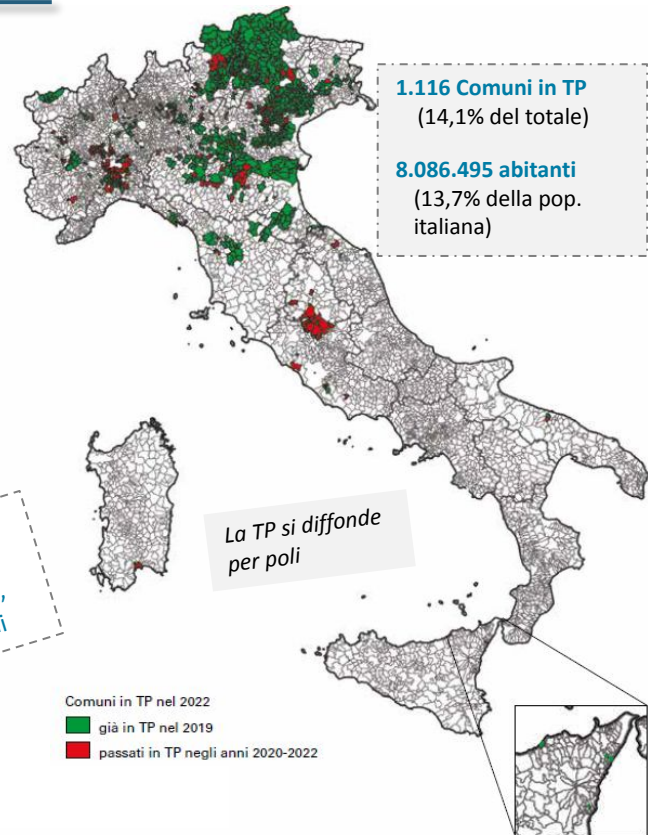
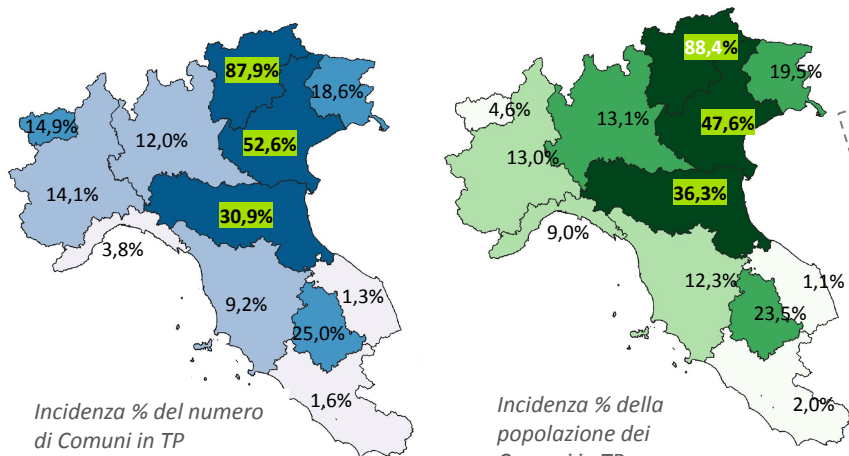
1. Spiccata "territorialità" della sua diffusione
2. Diseguale presenza sul territorio dei "fattori abilitanti" allo sviluppo della TP
3. Molteplicità dei sistemi di raccolta e misurazione adottati
4. Varietà dei regimi tariffari e dell'articolazione tariffaria
5. Uniformità delle performance ambientali del servizio rifiuti dei Comuni in TP

La **varietà delle soluzioni** adottate con successo da Enti d'ambito, Comuni e gestori è un elemento di **ricchezza e di vivacità**, che ha consentito in genere il raggiungimento di elevati risultati ambientali del servizio rifiuti.

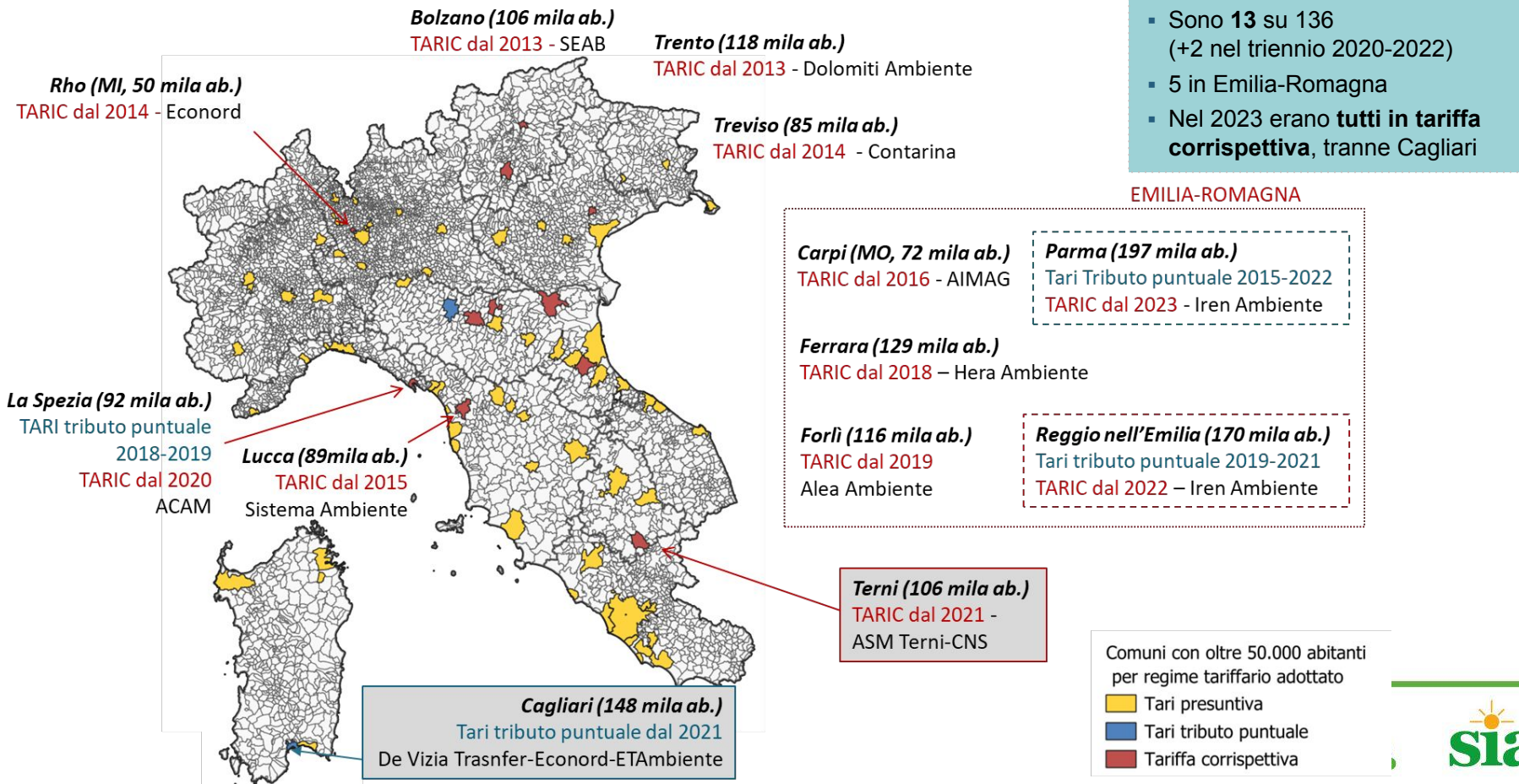
# Elementi caratterizzanti della TP in Italia (dati IFEL 2022)

## 1. Spiccata territorialità della diffusione della TP

- Per diversi fattori, anche storici, la TP è tuttora consolidata e presente soprattutto nel Nord-Est (61,5% di tutti i Comuni italiani in TP; 63% pop.), dove ha trovato condizioni ideali e continua a diffondersi. Solo nelle Prov. Aut. di Bolzano e Trento, in Veneto ed Emilia-Romagna oltre il 30% dei Comuni è in TP.
- Anche grazie a politiche di supporto avviate dalle Regioni, negli ultimi anni è in crescita in alcune aree del Nord-Ovest (Piemonte) e del Centro (Toscana e Umbria), nonché in Sardegna.
- Presenza ancora sporadica nelle altre regioni del Centro, nel Sud e nelle Isole



# Diffusione della tariffazione puntuale - I Comuni con oltre 50 mila abitanti (2022)



# Diffusione della tariffazione puntuale - Evoluzione nel triennio 2020-2022

## Variazioni:

negli anni 2020-2022, **200** Comuni hanno implementato la TP per la prima volta (pop. totale 1.226.581 abitanti).

Solo **6** Comuni sono tornati in regime presuntivo (pop. tot. circa 29.000 ab.)

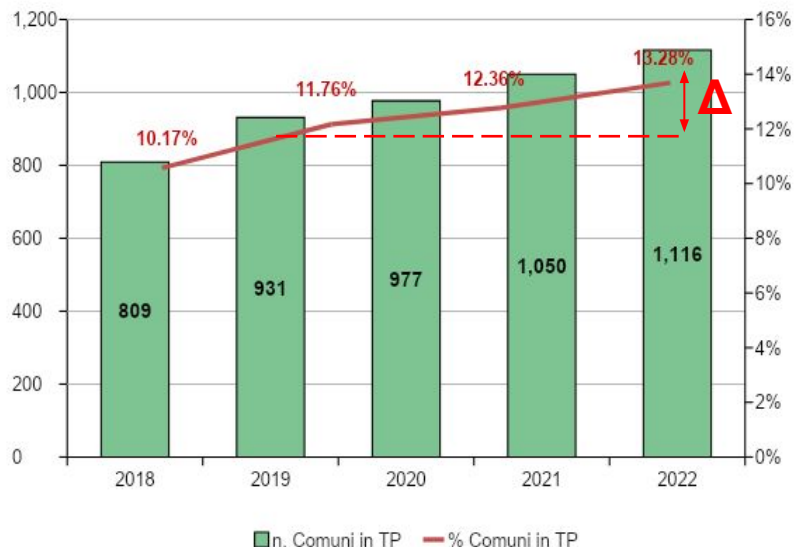
## Nuovi Comuni in TP per anno (saldo):

2020: 59

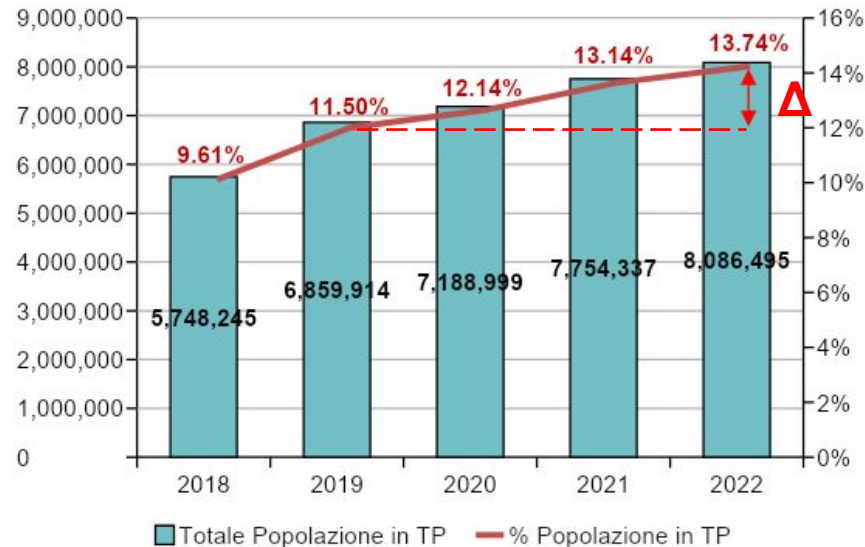
2021: 74

2022: 67

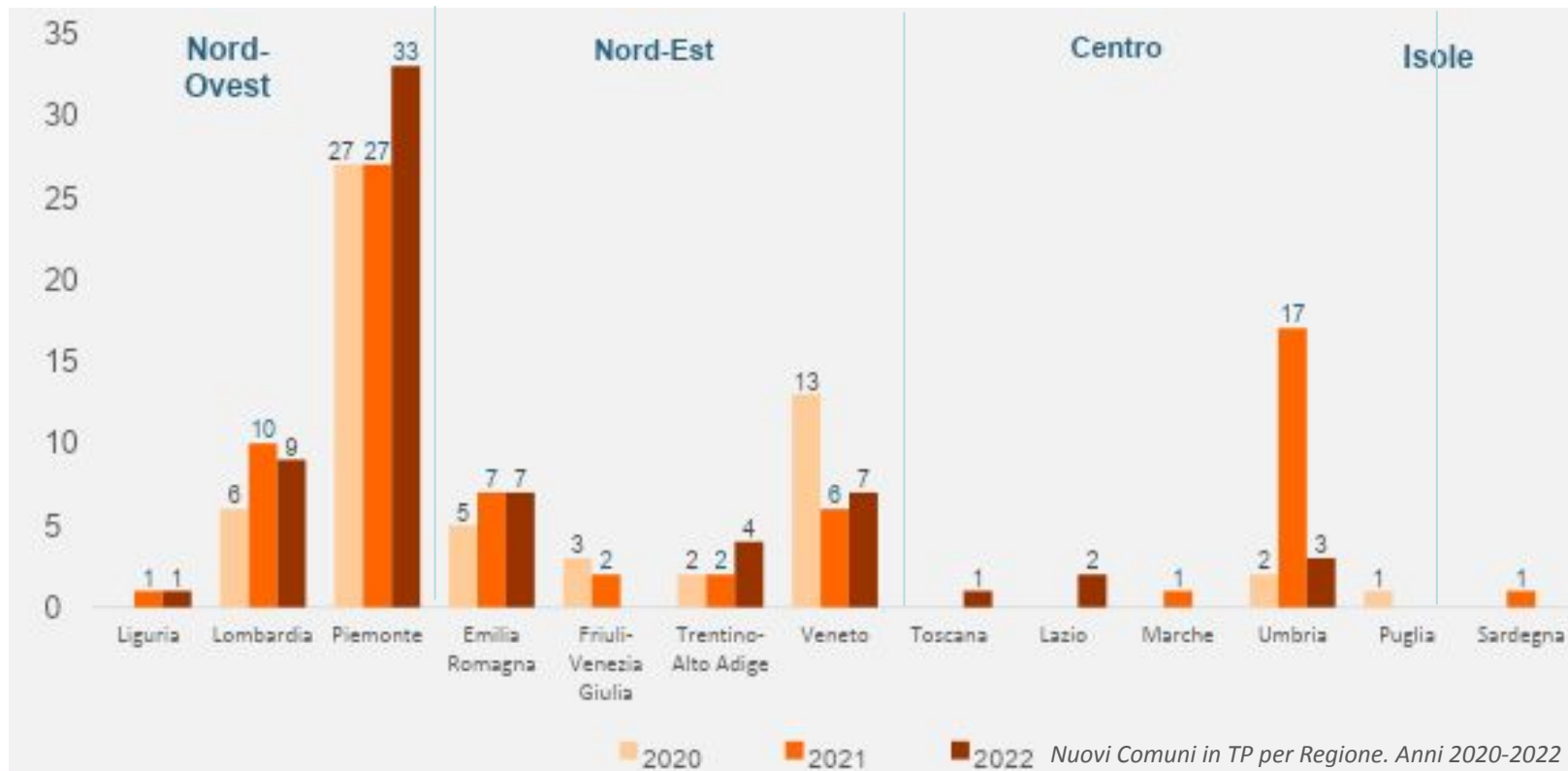
Δ 2022 vs 2019: Comuni **+19,9%**



Δ 2022 vs 2019: popolazione **+17,0%**



## Diffusione della tariffazione puntuale - Evoluzione nel triennio 2020-2022

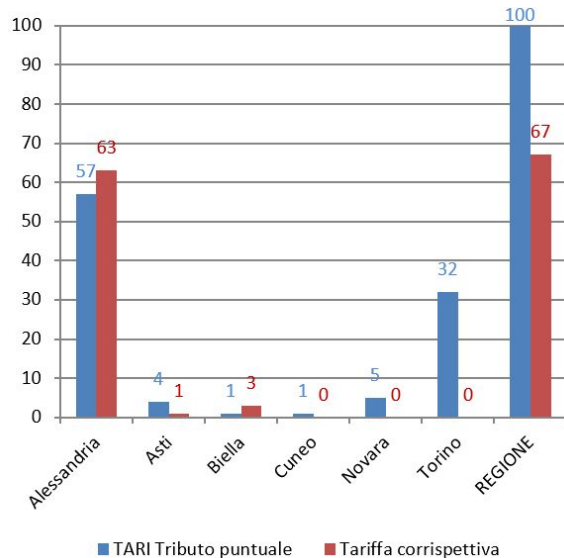


Oltre la metà dei nuovi Comuni in TP sono localizzati in sole 3 Province: **Alessandria (+74)**, **Vicenza (+13)** e **Terni (+20)**, che complessivamente contano quasi il 30% della nuova popolazione in TP 2020-2022

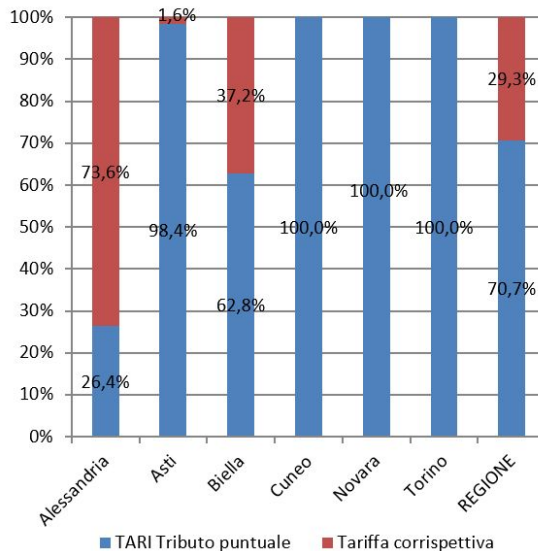
# Diffusione della tariffazione puntuale

## Piemonte 2018-2022

No. Comuni in TP e regime tariffario per Provincia.  
Anno 2022

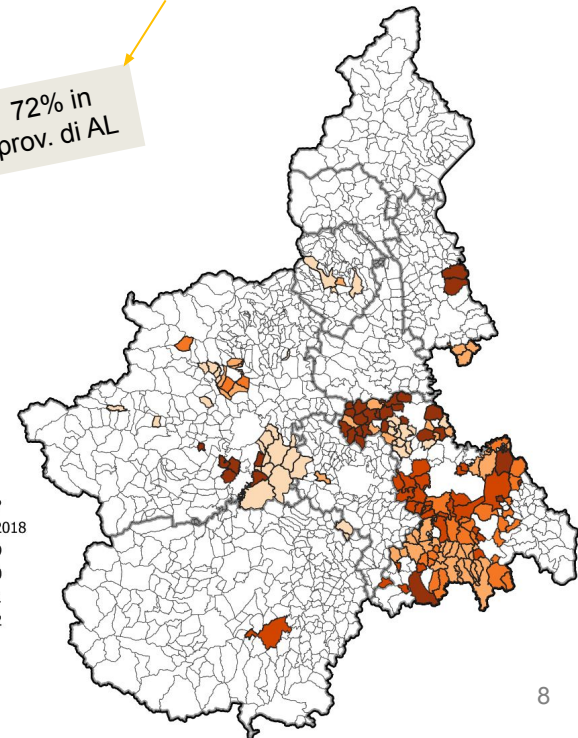


% Popolazione in TP per regime tariffario per Provincia. Anno 2022



Anno	No. Comuni in TP	% Comuni in TP
2018	37	3,1%
2019	80	6,8%
2020	107	9,1%
2021	134	11,3%
2022	167	14,1%

72% in prov. di AL



- Efficace **azione integrata di promozione** della TP avviata dal 2016 dalla **Regione Piemonte** in collaborazione con i Consorzi di Comuni.
- Notevole crescita sul territorio (ma in modo non omogeneo): nel 2022 i Comuni in TP erano 167 (550mila ab.), poco più del 14% del totale regionale e più del doppio rispetto al 2019. 120 Comuni in TP in Prov. di Alessandria, l'unica in cui prevale il regime corrispettivo.
- Nell'ultimo triennio la popolazione dei Comuni in TP è aumentata di circa il 40%.

Comuni in TP  
 già dal 2018  
 dal 2019  
 dal 2020  
 dal 2021  
 dal 2022



# Elementi caratterizzanti della TP in Italia

## 2. Diseguale presenza sul territorio dei "fattori abilitanti" allo sviluppo della TP

- ✓ **Governance e gestione del servizio rifiuti di area vasta;** l'optimum si ha quando i due livelli coincidono a scala territoriale medio-grande: si riduce la frammentazione gestionale e decisionale senza sacrificare il fattore "*vicinanza & commitment* al territorio" (es. □ Veneto, Piemonte).
- ✓ **Gestioni *in house*:** sembrano garantire un adeguato livello di ***coinvolgimento e responsabilità (commitment)*** del gestore del servizio rifiuti.
- ✓ **Efficiente ed efficace organizzazione ed erogazione del servizio di raccolta differenziata:** capillarità, uniformità, flessibilità, *responsiveness*.
- ✓ **Disponibilità di risorse economiche e sostenibilità degli investimenti:** gli affidamenti a breve termine sono difficilmente compatibili con la TP, men che mai con la tariffa corrispettiva.
- ✓ **Disponibilità di tutti gli attori in gioco, amministratori comunali inclusi, ad innovare, sperimentare e investire** nella relazione con i cittadini. È più facile farlo quando la TP si decide e si fa *insieme*.
- ✓ **Trasparenza** della gestione del servizio e **fiducia da parte dei cittadini.**

Oggettivamente, questi fattori sono presenti e consolidati da anni soprattutto in alcune regioni del Nord-Est e Nord-Ovest, più di recente al Centro, ma poco al Sud e in Sicilia

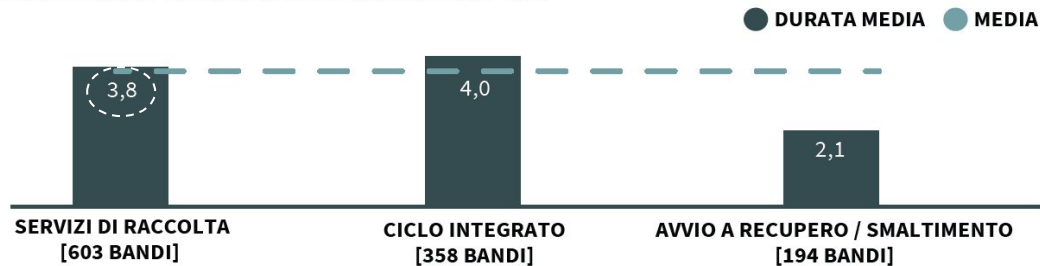
# Per esempio: le gare in Italia (Green Book 2024)

BANDI DI GARA SUDDIVISI PER STAZIONE APPALTANTE E COMUNI COINVOLTI [ANNI 2021-2023]

TIPOLOGIA DI STAZIONE APPALTANTE	2021-2023			
	N° GARE	1 COMUNE	DA 2 A 5 COMUNI	OLTRE 5 COMUNI
ATO/EGA	24	10	5	9
COMUNE	697	671	18	8
ALTRA STAZIONE APPALTANTE	301	236	37	28
<b>TOTALE</b>	1.022	917	60	45

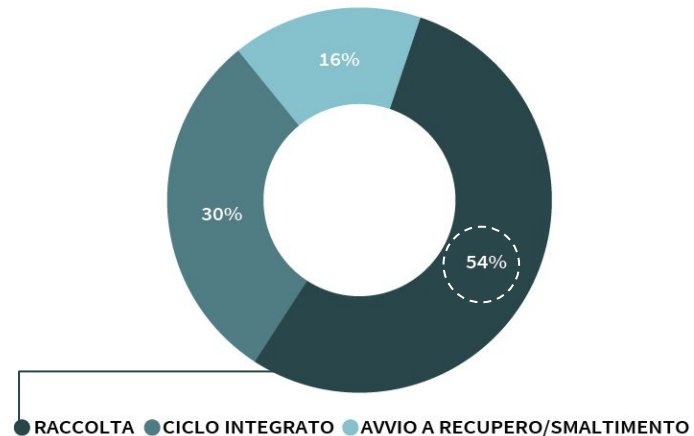
Fonte: Elaborazioni Utilitatis su bandi di gara

NUMERO DI BANDI PER OGGETTO DELLA GARA [ANNI 2021-2023]



Fonte: Elaborazioni Utilitatis su bandi di gara

NUMERO DI BANDI PER OGGETTO DELLA GARA [ANNI 2021-2023]



Fonte: Elaborazioni Utilitatis su bandi di gara

La regolazione interviene in una realtà caratterizzata da **affidamenti singoli, scarsa integrazione, e soprattutto prospettiva temporale di breve termine**

# Elementi caratterizzanti della TP in Italia

## 3. Molteplicità dei sistemi di raccolta e misurazione (conformi al DM aprile 2017)

- ❖ **Storicamente la TP si è sviluppata integrando i sistemi di misurazione del rifiuto residuo ai diversi modelli di raccolta differenziata** adottati sul territorio, a partire da quelli domiciliari (PaP).
- ❖ **Si osserva una certa innovazione dei sistemi di misurazione puntuale e gestione dei dati**, che tuttavia richiedono anche competenze tecnico-gestionali elevate, non sempre presenti presso il gestore e il Comune/ATO.
- ❖ **I sistemi di raccolta e misurazione prevalenti nei Comuni in TP sono porta a porta con contenitori di volume 30-120 litri (Nord-Est e Nord-Ovest, Centro, Sud) e PaP con sacco prepagato (Nord-Ovest).**
- ❖ Più di recente, soprattutto nelle grandi città e nei centri storici, in particolare in Emilia-Romagna e Toscana, **si stanno diffondendo** (anche grazie a risorse PNRR) **sistemi di raccolta stradali multiutenza ad accesso controllato** (c.d. "cassonetti intelligenti") **predisposti per la TP**.  
*Non sono stati ancora pienamente valutati gli effetti in termini di qualità della raccolta differenziata e di effettiva riduzione dei costi totali del servizio di questa soluzione.*



La molteplicità delle soluzioni che si sono diffuse con successo è fortemente correlata alle specificità dei territori e alle capacità tecnico-organizzative degli attori in gioco

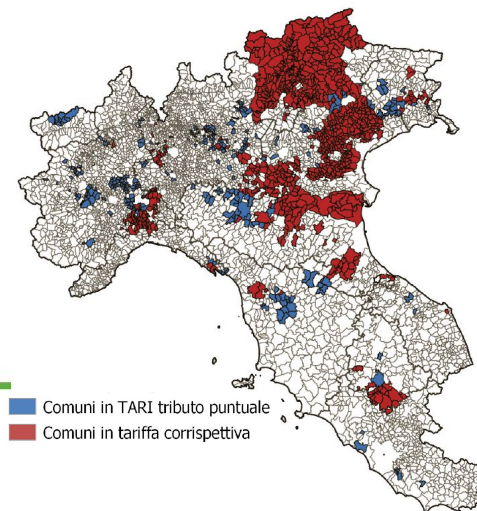
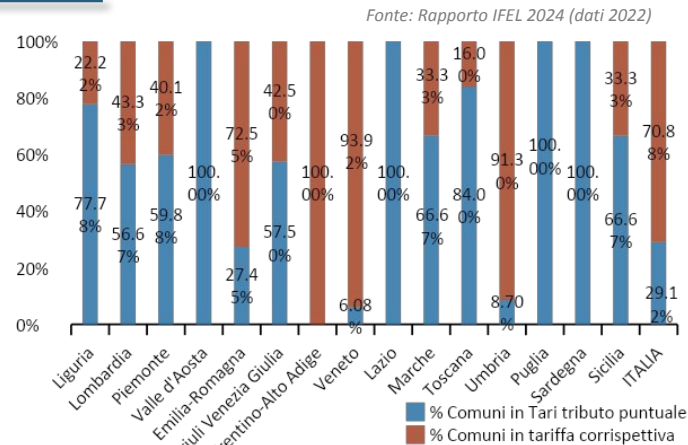
# Elementi caratterizzanti della TP in Italia

## 4. Varietà dei regimi tariffari e dell'articolazione tariffaria



- La **tariffa corrispettiva** è largamente prevalente: 71% dei Comuni e 70% della pop.; tuttavia, nel 2022 nella maggioranza delle regioni (salvo Nord-Est e Umbria) risulta più diffusa la **TARI tributo puntuale**.
- Poco meno della metà dei 200 Comuni che hanno introdotto la TP nel triennio 2020-2022 ha optato per il **tributo puntuale**: rappresenta spesso una **soluzione "entry level"**, di più agevole applicazione nel Centro-Sud. Frequente, al Nord e in Toscana, il successivo passaggio alla TCP.

- Forse anche in virtù della scarna normativa in materia di TP, soprattutto per quanto riguarda le **modalità di commisurazione**, si rileva lo **sviluppo di una notevole varietà di esperienze**, che in modi diversi hanno definito la tariffa in regime di **corrispettivo**: nel Nord-Est da ultimo tariffe di Bacino quadrinomie e pentanomie, con **superamento del parametro della superficie per le UD** e di gran parte dell'articolazione del dPR 158/1999.
- Non minore varietà – ma analoga efficacia - si osserva fra i Comuni che hanno optato per il tributo puntuale**: riscontriamo **tariffe progressive** basate sul RUR ritirato molto simili a quelle in corrispettivo, con minor peso della superficie per la determinazione della parte variabile, nonché **approcci tariffari premiali**, con rimodulazioni a scaglioni o puntuali in funzione della quantità e qualità dei rifiuti conferiti, e anche, infine, sistemi misti ("bonus-malus").



# Elementi caratterizzanti della TP in Italia

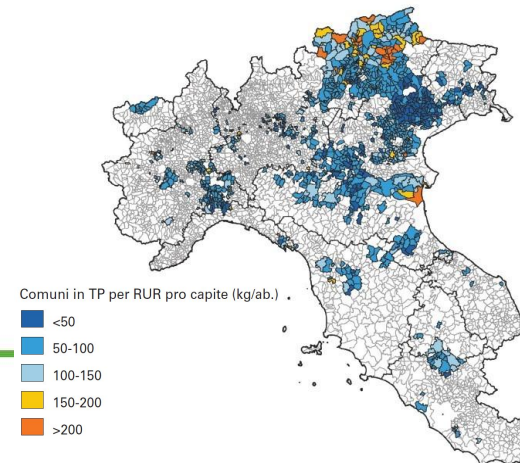
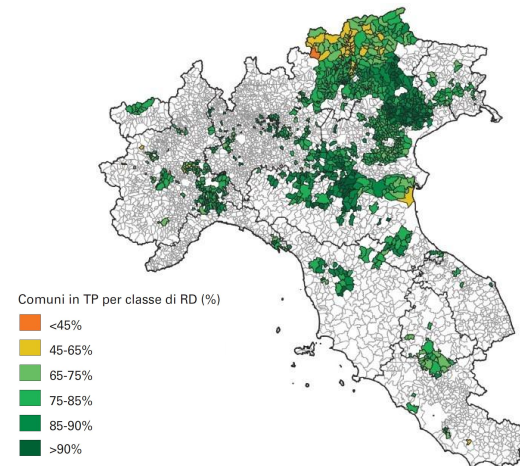
Fonte: Rapporto IFEL 2024 (dati 2022)

## 5. Uniformità delle (elevate) performance ambientali del servizio rifiuti dei Comuni in TP

- ✓ Indipendentemente dal regime tariffario applicato, la TP si conferma uno strumento particolarmente efficace per contribuire al raggiungimento degli **obiettivi ambientali della gestione rifiuti**.
- ✓ Oltre ad un **elevata RD% (>75% in circa l'84% dei Comuni)**, quasi nella totalità dei Comuni in TP si osserva anche un notevole effetto di **riduzione del rifiuto urbano residuo (< 100 kg/ab. anno nel 79% dei Comuni)**. Pochissimi i Comuni non virtuosi.

**Gli eccellenti risultati ambientali dei Comuni in TP sono attribuibili soprattutto a tre fattori, compresenti e necessari:**

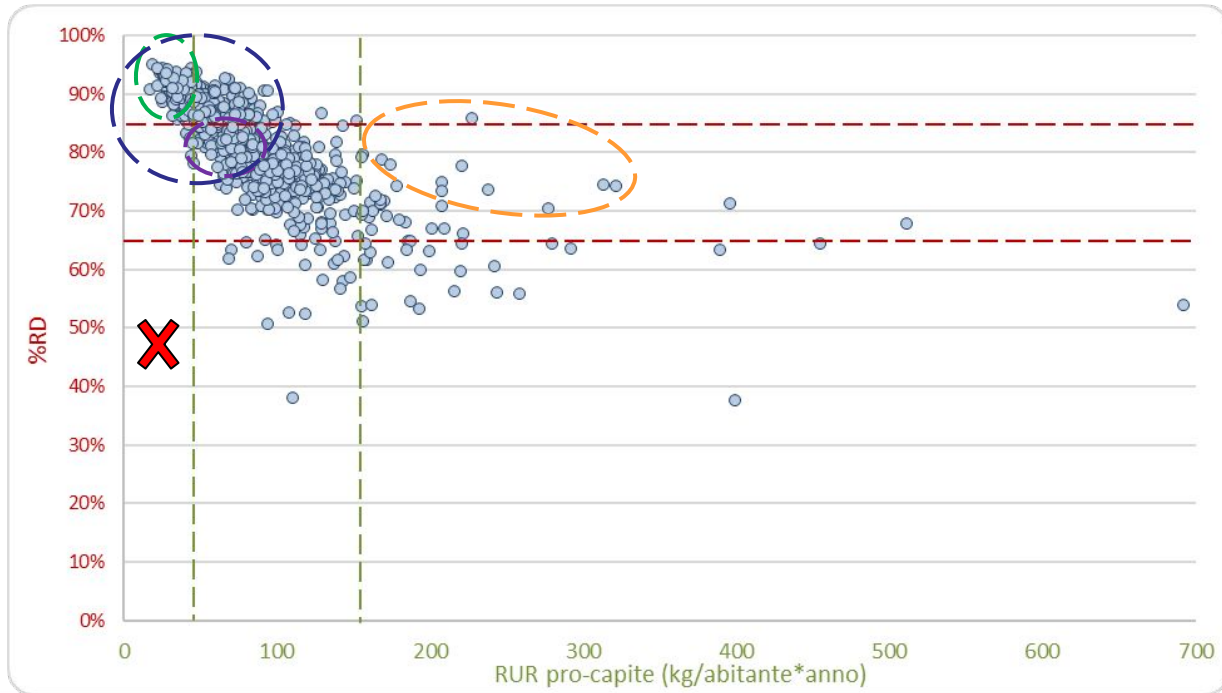
- ◆ **La specifica capacità dell'approccio PAYT di promuovere comportamenti virtuosi nei cittadini:** motivati dalla leva economica (peraltro, talvolta anche *indipendentemente dall'entità della parte variabile misurata*, cioè dell'effettivo vantaggio tariffario), gli utenti tendono a ridurre la quantità di rifiuto indifferenziato e ad incrementare le frazioni riciclabili
  - *la TP quindi funziona un po' come un **nudge** nei confronti di buona parte degli utenti.*
- ◆ **La particolare efficacia dei sistemi di raccolta implementati, anche per consentire di effettuare la misurazione puntuale dei conferimenti** □ *in TP il servizio deve essere perfetto.*
- ◆ **La maggiore attenzione e sensibilità degli utenti**, catalizzata da intense e prolungate campagne di comunicazione, focalizzate sulle novità dell'introduzione del meccanismo PAYT.



# Risultati ambientali della TP

## RD% E RUR PRO CAPITE A CONFRONTO (ANNO 2022)

Distribuzione dei Comuni in TP per fasce di produzione del RUR pro-capite e RD%. Anno 2022



La stragrande maggioranza dei Comuni in TP raggiunge entrambi i risultati: alto tasso di RD% e minimizzazione del RUR pro capite.

**Pochissimi** quelli non virtuosi: appena 26.

Si hanno diversi casi di Comuni con elevata produzione di RUR che però presentano un'alta RD%.

**Mai il contrario** (basso RUR e bassa RD%).

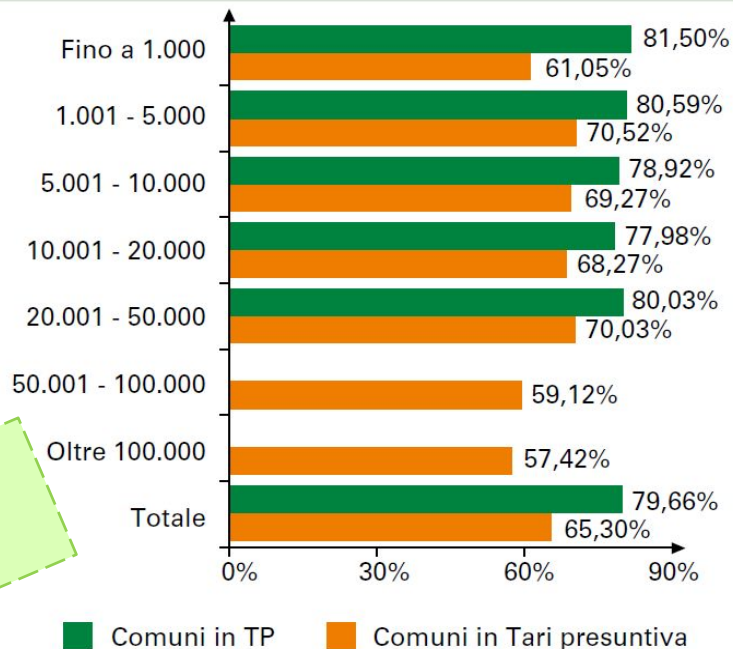
Oltre 3/4 dei Comuni in TP è molto virtuoso: la produzione di RUR è inferiore a 100 kg/ab. e la RD% supera il 75%.

Nella fascia 50-100 kg/ab. di RUR e RD 75-85% troviamo il 37% dei Comuni.

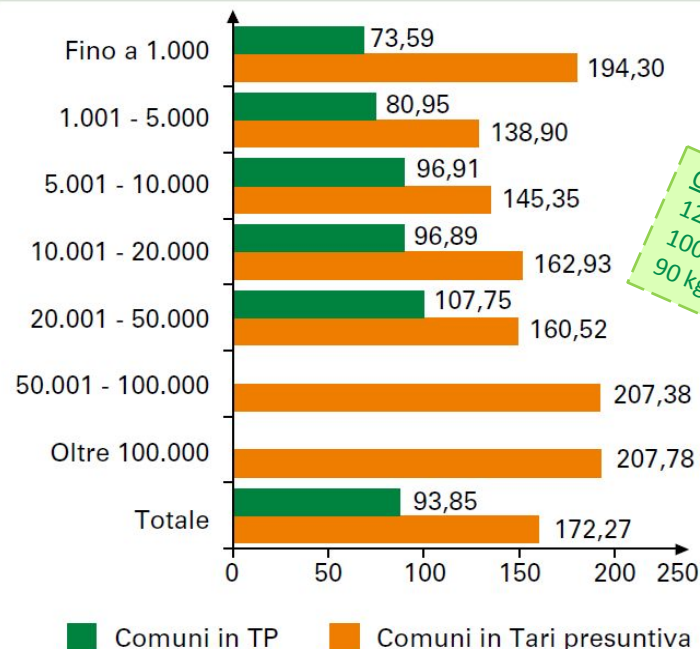
Circa il 19% dei Comuni è addirittura sotto i 50 kg di RUR e supera l'85% di RD.

# Risultati ambientali della TP - Piemonte 2022

**%RD - Comuni in TP vs Tari presuntiva per fasce demografiche. Anno 2022**



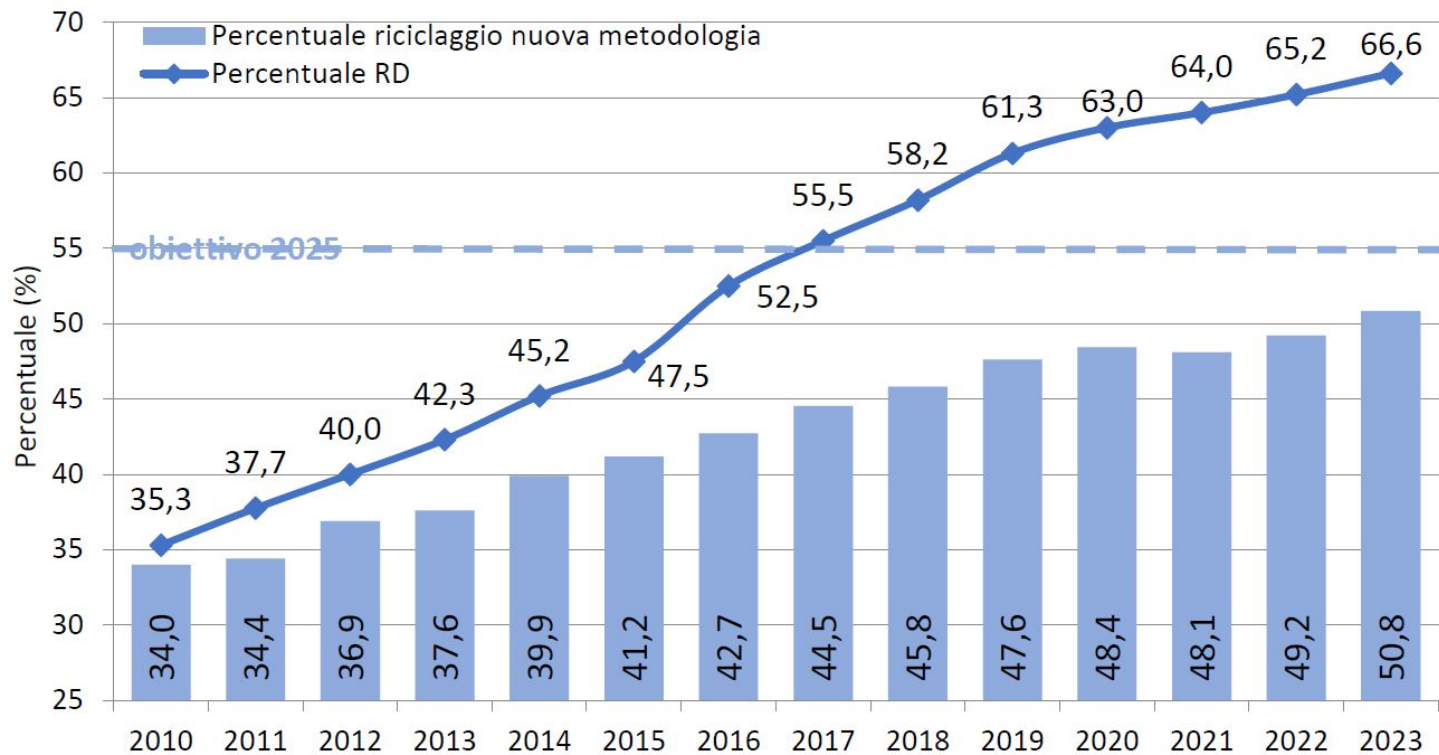
**RUR pro capite (kg/ab. anno) - Comuni in TP vs Tari presuntiva per fasce demografiche. Anno 2022**



**Obiettivi PRUBAI**  
 126 kg/ab nel 2025  
 100 kg/ab nel 2030  
 90 kg/ab nel 2035

**Obiettivi PRUBAI**  
 70% □ 2025  
 75% □ 2030  
 82% □ 2035

# RD e Riciclaggio



**Δ=16**

Fonte: Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA Ed. 2024



# Prospettive

## Dinamiche, percorsi, linee di tendenza

Stimiamo che nel 2023-2025 almeno **140** nuovi Comuni (circa 1,5 milioni di ab.) abbiano avviato la TP, soprattutto in:

Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Sardegna. New entry l'Abruzzo.

La TP segue traiettorie diverse, ma appare decisivo il ruolo delle Regioni (linee guida, risorse economiche), degli Enti d'Ambito (coordinamento e pianificazione) e dei gestori, soprattutto quelli *in house* (progettualità)

### Traiettorie e percorsi:

- ❑ **Completamento o espansione di gestioni in TP già consolidate:** Veneto (Rovigo) e Provincia di Trento.
- ❑ **Espansione di progettualità realizzate da gestioni di area vasta grazie al sostegno tecnico-economico della Regione:** è questo il caso del Piemonte (intensità particolarmente elevata in Prov. di Alessandria).
- ❑ **Policy regionale chiara e articolata, con presenza di grandi gestori industriali (anche *in house*):** queste le chiavi della diffusione della TP in Emilia-Romagna, che riguarda anche Comuni medi e grandi; numerosi passaggi in TCP dopo avvio in Tari puntuale. La Sardegna è un caso di politiche regionali chiare che cercano di supplire alla mancanza sostanziale di aziende *in house*.
- ❑ **Umbria, Lazio, Marche: tentativi di innovazione indotta dall'alto mediante risorse economiche regionali.** Vedremo se germineranno. Approccio simile in Abruzzo, con ATO regionale.
- ❑ Casi **policy driven:** alcuni Comuni hanno introdotto la TP grazie quasi alla sola determinazione dell'amministrazione comunale. È il caso della Lombardia, dove però vi è un ambiente non sfavorevole, e delle poche esperienze delle Marche e del Sud. Finora, però, appaiono esperienze ancora piuttosto isolate nei rispettivi contesti, sebbene ben conosciute.
- ❑ In **Toscana** l'espansione della TP sembra **company driven:** è soprattutto il gestore che guida l'innovazione del servizio

## Il ruolo della regolazione

Considerata l'eterogeneità ma anche la vivacità del contesto, l'intervento regolatorio dell'Autorità è potenzialmente rischioso:

- ❖ auspicabilmente non dovrebbe né "ingessare" le esperienze più avanzate e innovative in regime corrispettivo (superamento Mq), arrestandone l'evoluzione
- ❖ né introdurre un'asticella troppo alta per i *newcomers* del Centro-Sud, che richiedono un percorso graduale e prudente per introdurre la TP, non potendo - peraltro - contare a medio termine sull'esistenza di diversi fattori abilitanti e non essendo disponibili sul territorio esperienze pregresse

Quali sono gli ambiti specifici in cui è possibile intervenire per facilitare la diffusione della TP anche nei territori in ritardo e meno attrezzati?

# Prospettive

## Il ruolo della regolazione. La proposta IFEL

IFEL individua tre ambiti di intervento prioritari per la Regolazione, facilmente implementabili da parte di Comuni e gestori

A

**Regole tecniche in materia di misurazione: insostenibile una diffusione generalizzata della misurazione del RUR. Piuttosto:**

- Estendere le norme del DM aprile 2017 anche al regime della TARI tributo puntuale.
- **Perfezionare il DM** per chiarire la **questione del "sacco prepagato"**: a tutti gli effetti è un sistema valido per la TP.
- **Prevedere sistemi di misurazione semplificati rispetto al DM aprile 2017**  volume del contenitore assegnato e frequenza raccolta vs misurazione svuotamento (modello tedesco)

B

**Trasparenza e promozione del KAYT. Non è un aspetto secondario**

- In coerenza con i principi e le disposizioni in materia di trasparenza e di qualità già introdotti dall'Autorità, prevedere l'**obbligo di fornire all'utente i dati relativi alla misurazione puntuale in forma chiara e completa.**

Tali informazioni dovrebbero essere preferibilmente:

- ❖ opportunamente "confezionate", dal punto di vista grafico e dei contenuti
- ❖ fornite periodicamente
- ❖ fruite in via preferenziale tramite app (del gestore, o di messaggistica), obbligatoriamente minimo via email e nei documenti di riscossione (non solo in quello per il saldo)

C

**Articolazione tariffaria:**

- **I costi (per intero o in parte) dei servizi a domanda individuale (asporto di sfalci e potature, ritiro ingombranti) e i conferimenti ai CdR possono essere tariffati a parte agli utenti interessati**, senza eccessi *cost reflecting*  aumento corrispettività ed equità delle tariffe
- Si può pensare all'abolizione della **tariffa monomia**



+



**Grazie per l'attenzione**

[davide.donadio@fondazioneifel.it](mailto:davide.donadio@fondazioneifel.it)